

## Recensione

FRANCA CASSINE

# La Torino romantica di Marengo

**C**'è la Torino contemporanea e quella del dopoguerra con via Po, piazza Vittorio, il Valentino e la chiesa della Consolata. Luoghi osservati con sguardo romantico, lievemente melanconico che li tratteggia con affetto. Ha il sapore della letteratura d'altri tempi il nuovo libro di Bruno Marengo, autore ligure legato però a doppio filo con la capitale Subalpina. «Il tempo non ritorna», edito da De Ferrari, è un romanzo storico e sentimentale in cui viene raccontata la storia di un uomo e una donna che nella Torino di oggi ritrovano i luoghi della loro giovinezza. La Resistenza, la guerra, la formazione politica del protagonista e i suoi sentimenti sono al centro di un racconto che trova nella forza morale il suo compimento. I protagonisti, che non hanno nome né una caratterizzazione anagrafica ma sono semplicemente «un uomo» e «una donna senza età», si sono amati in gioventù perdendosi poi di vista

Anni dopo, casualmente, si ritrovano in un luogo insolito: un pronto soccorso. E se il tempo è passato, il ragazzo dagli occhi vivaci che quando frequentava il liceo si innamora, contraccambiato, della ragazza con le fossette, ha lo stesso slancio di allora. I sentimenti svelati sono puri, privi di rimpianti e fanno sì che l'incontro tra i due sia unicamente dominato dalla gioia di essersi ritrovati e dal riscoprire, oggi come un tempo, il piacere di stare insieme. Un romanzo dal sapore gozzaniano (scrittore che peraltro viene citato a piene mani) ricco di atmosfere romantiche, ma mai privo di ironia, che ben dimostra il talento dell'autore per il racconto. «Il tempo non ritorna» è vivace e si legge tutto d'un fiato perché «Bruno Marengo è un narratore raro e prezioso, di quelli che è sempre più difficile incontrare in un tempo in cui la narrativa offre fotocopie di se stessa, con sempre le stesse storie noiosamente ripetute e con ora una scrittura pericolosamente zoppicante, ora invece sperdutamente banali», come sottolinea Giorgio Bárberi Squarotti nella prefazione.